

La produzione del suo laboratorio negli anni '50

Nonostante le difficoltà nell'attuare le ambizioni editoriali, che pure continuavano a far capolino di tanto in tanto, gli anni '50 furono un periodo importante per la Scuola e per l'industria tipografica alla quale faceva riferimento. Con il rilancio dello Stabilimento Lapi, tutte le aziende tifernate tornarono alla piena produttività; nel 1953 si aggiunse un'altra cospicua realtà, la Società Poligrafica Editoriale. Il contesto locale presentava ancora luci e ombre. Il limite principale rimaneva la cronica fragilità finanziaria delle tipografie – soprattutto della “Leonardo da Vinci” e della “Unione Arti Grafiche” –, che impediva il necessario rinnovamento tecnologico. Però il prestigio della piazza tifernate si manteneva altissimo.

Fu in questo contesto che si sentì il bisogno di iniziative che, oltre a rafforzare l'immagine della città, aprissero nuovi orizzonti all'industria tipografica. La Scuola diventò allora un indiscusso punto di riferimento per intellettuali, operatori economici ed enti locali.

Una prima esposizione mostra-concorso nazionale ebbe luogo a Palazzo Vitelli Due anni dopo sorse la Pro Tiferno, con lo scopo di



retrospettiva del libro, con per le migliori copertine, alla Cannoniera nel 1952. Tiferno, con lo scopo di punto di vista culturale, economico e turistico; ne divenne presidente proprio Angelo Baldelli ¹.

In virtù della perfetta sinergia tra Scuola e Pro Tiferno, si aprì una lunga stagione di importanti eventi, per i quali la Scuola realizzò i cataloghi e tutto il materiale a stampa: la mostra regionale del libro del novembre 1956, allestita a Palazzo Magherini Graziani, con una sezione dedicata al libro umbro dalle origini al '500; la mostra del 1957 *Liber Librorum. Prima esposizione in Umbria*, nella Pinacoteca Comunale, con il concorso internazionale per una nuova edizione della Bibbia a celebrazione del V centenario della Bibbia di 42 linee di Gutenberg; una quarta Mostra del Libro nel 1959, sempre in Pinacoteca, con una rassegna retrospettiva della stampa tifernate dal secolo XVI ai primi del '900 ed una esposizione della produzione contemporanea; la mostra della stampa patriottica risorgimentale umbra, curata da Giovanni Cecchini nel 1962; e infine la mostra delle edizioni di Scipione Lapi, nel 1963 a Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, a cura di Giovanni Cecchini e Leopoldo Giombini.

Il legame della Scuola con la città era rafforzato dalla sua disponibilità ad assecondare il

¹ Oltre alle Mostre del Libro, la Pro Tiferno sostenne le Fiere dell'Agricoltura allestite a partire dal 1955, contribuì all'organizzazione dei concerti locali della Sagra Musicale Umbra e produsse i primi depliant pubblicitari della città. La sua pressante richiesta di istituire una Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo si sarebbe concretizzata nel 1969.

desiderio di concittadini a veder pubblicati loro lavori. Nel 1955 stampò una monografia sullo scultore Bruno Bartoccini ² e, per Paci, la raccolta di poesie del poeta Nino Boriosi *Tiphernum. Liriche 1950-1955* ³; l'anno successivo, in *Fuki e pecchie 1944-1956*, le poesie dello stesso Paci; nel 1958 un altro libro di poesie di Benedetto Vigna, curato da Nino Boriosi; nel 1959 fu la volta dei volumi di due noti sacerdoti: *Il messaggio del crocifisso a Santa Veronica Giuliani*, di Oreste Fiorucci ⁴, e *Gli uomini non sono soli*, di Giuseppe Malvestiti ⁵, per il quale avrebbe prodotto anche *La città degli uomini* (1965). La Scuola pubblicò inoltre *Ritratti* (1962), di Eliana Pirazzoli ⁶, e le ricerche storiche del prof. Gino Franceschini *Federico da Montefeltro: dalla concessione del vicariato apostolico alla pace di Lodi, 1447-1454* (1961) e *I Montefeltro nei due primi secoli della loro storia (1150-1350)* (1963).

Altri stampati di quel periodo testimoniano del radicamento della Scuola nella società locale: gli opuscoli in memoria di due illustri tifernati, Gaetano Facchinetti e Sergio Rossi *quattro anni di stampato per il Comune dell'associazionismo di Un secolo di mutualità Beneficenza ed Operaia* (1955) ⁷; il *Rendiconto di amministrazione popolare*, (1956); il libro sulla storia mutuo soccorso tifernate *1846-1958. Società Mutua Riunite* (1958) ⁸; il



² Allievo di Nazzareno Giorgi alla Scuola Operaia "G. O. Bufalini" di Città di Castello, Bruno Bartoccini (1910-2001) frequentò poi l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Perugia e insegnò disegno a Camerino, Lecce e Firenze. Ha lasciato importanti donazioni ai Comuni di Città di Castello e di San Giustino.

³ Il poeta tifernate Nino Boriosi (1919-1999) ha lasciato numerose raccolte di versi e studi di glottologia, in particolare sulla lingua etrusca. Per un approfondimento della sua figura, si veda *Nino Boriosi, Una poesia oltre il male di vivere*, a cura di Romano Manescalchi, Edimond, Città di Castello, 2001.

⁴ Oreste Fiorucci (1904-1977) fu parroco di Lama e cappellano delle suore cappuccine. Curò anche la pubblicazione di *La vita di Danta Veronica. Il mio diario. Vera immagine del crocifisso*, edizione per il monastero delle Clarisse, S.T.E., Città di Castello, 1971, *Un tesoro nascosto, ossia Diario di Santa Veronica Giuliani religiosa clarissa cappuccina in Città di Castello scritto da lei medesima*, S.T.E., Città di Castello, vol. 1 1969, vol. 2 1971, vol. 3 1973. Scrisse inoltre *Testimonio di Cristo: mons. Carlo Liviero vescovo di Città di Castello, fondatore delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore* (Tipografia Legatoria Tiferno, Città di Castello, 1968).

⁵ Giuseppe Malvestiti (1899-1966), canonico teologo della diocesi tifernate e parroco di Santa Maria Maggiore è stato anche autore di *Mons. Carlo Liviero, Vescovo di Città di Castello: la sua vita, le sue opere* (Città di Castello, 1935).

⁶ Eliana Pirazzoli ha insegnato materie letterarie nella Scuola dal 1954 al 1973. È stata corrispondente da Città di Castello del quotidiano "Il Messaggero" e, per lo stesso periodico, per trent'anni inviata speciale al Festival di Spoleto e a sfilate di moda in Italia e all'estero. La Scuola ha stampato anche i suoi opuscoli *Raffaello e l'Umbria* (1960) e *La stampa di Città di Castello prima di Scipione Lapi* (1963).

⁷ Gaetano Facchinetti (1863-1954), giurista di fama, sindaco di Rimini, deputato al parlamento e a lungo direttore generale della Cassa di Risparmio di Rimini, divenne un personaggio di spicco nell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane. Morì a Città di Castello, dove aveva una villa a Regnano. Negli ultimi anni ricoprì la carica di vicepresidente dell'istituto di credito tifernate. Sergio Rossi (1881-1953) fu imprenditore agricolo e socio fondatore della Fattoria Autonoma Consorziata Tabacchi, nella quale ricoprì il ruolo di procuratore insieme a Giulio Della Porta

⁸ L'opuscolo traccia la storia della gloriosa tradizione dell'associazionismo tifernate di mutuo soccorso. Ebbe inizio con la fondazione della Società di Mutua Cristiana Beneficenza nel 1846, alla quale seguì nel 1862 la Società Patriottica degli Operai. Sorsero successivamente anche la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie e numerose altre associazioni di mestiere, eredi delle antiche università. Le Società si fusero nel 1922. Nel secondo dopoguerra l'associazionismo di mutuo soccorso esaurì progressivamente il suo scopo, man mano che la previdenza sociale veniva estesa a quasi tutte le categorie di lavoratori. La Società fu posta in liquidazione nel 1958.

rendiconto del 47° esercizio della Fattoria Autonoma Tabacchi (1959)⁹; i depliant e le guide turistiche per l'Ente Provinciale Turismo e la Pro Tiferno *Città di Castello. Guida artistica con pianta dei monumenti* (1960) e *Città di Castello, Guida della città e dintorni con pianta dei monumenti* (1965).

Intanto continuava la produzione di carattere commerciale dell'Azienda Speciale. I campioni tratti nell'archivio dell'istituto testimoniano della varietà dei committenti e delle iniziative cittadine che in qualche modo beneficiarono

dell'apporto della Scuola. che riguardano un'Azione Cattolica, i Amici della Musica, i Tipografi Tifernati e del 2T, le scuole media statali



Sono stampati, ad esempio, convegno degli uomini di concerti dell'Associazione veglioni della Società partito socialista, il Cineclub "Fucini" e "Dante Alighieri",

la Fiera dell'Agricoltura Altotiberina e la Mostra Interregionale dell'Artigianato, l'inaugurazione del rinnovato organo di San Domenico e del Molino Popolare Altotiberino di Umbertide, un saggio di pianoforte, una mostra di pittura di Alvaro Sarteanesi e, per la Croce Rossa Italiana, il defilé dei modelli estivi di Derigù.

⁹ Sorta nel 1911 per l'immagazzinamento, la cernita e l'imbottimento del tabacco coltivato nella valle, la F.A.T. si è sviluppata negli anni fino a diventare uno dei cardini dell'economia locale. Nella stagione 1958-1959 sarebbe arrivata da sola a occupare fino a 1.507 persone, 1.335 delle quali donne. I suoi stabilimenti si situavano nel quartiere Mattonata del centro storico e, per l'essiccazione del tabacco tropicale, nella zona periferica di Rignaldello.